

# L'Escursionista

## SOMMARIO

4<sup>a</sup> Gita Sociale. — Comunicati della Direzione. — Le nostre raccolte.  
— Cimon della Pala (continuazione).

4<sup>a</sup> Gita Sociale — Domenica 2 Giugno 1901

**BUSSOLENO - FORESTO - SUSÀ**

## ITINERARIO

Partenza da Torino (P. N.) ore 5,15 - Arrivo a Bussoleno ore 7 -  
Visita alle costruzioni medioevali: Cinta e torre, campanile, castello,  
case nel borgo - Partenza per Foresto ore 8,30 - Arrivo ore 9 - Visita  
all'Orrido, all'antico campanile, alle capanne dei lebbrosi - Colazione  
- Partenza per Susa ore 10,30 - Arrivo ore 11,30 - Visita ai monumenti  
romani e medioevali: Chiesa di S.ta Maria del Ponte e pittura del 1400  
- Casa del Cardinale delle Lancie - Chiesa di S.ta Maria Maggiore -  
Cattedrale, campanile e tesoro di S. Giusto - Porta del Paradiso - Pas-  
seggiata archeologica: Arco di Augusto, resti di costruzioni romane e  
medioevali - Castello - Case medioevali - Chiesa di S. Francesco -  
Cinta - Chiesa di S. Saturnino - Case antiche nel Borgo dei Nobili,  
ecc., ecc. - Pranzo all'Albergo del Sole, ore 16 - Partenza da Susa  
ore 17,57 - Arrivo a Torino (P. N.) ore 20.

Spesa complessiva L. 7,75.

## AVVERTENZE.

In occasione della gita, per i Signori Soci dell'Unione, Martedì  
28 corrente alle ore 21, nella Sala Vincenzo Troja, gentilmente  
concessa dalle Autorità Comunali, il consocio Ing. Brayda terrà  
una conferenza, sul tema: *Chiese e Castelli medioevali in Valle  
di Susa.*



Questa conferenza, che ebbe già esito felicissimo a Susa, sarà divisa in due parti:

La Comba;

L'Alta Valle;

e sarà illustrata da proiezioni fotografiche.

I diapositivi, gentilmente concessi, sono dovuti all'opera di quell'esimio dilettante che è l'Avv. Cav. Pia e le proiezioni saranno eseguite colle macchine del Consocio L. Galleani.

1. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione nelle ore serali di ciascun giorno, non festivo, fino a tutto Venerdì, 31 Maggio, senza versamento preventivo.

2. Il convegno dei gitanti è stabilito alle ore 5, alla Stazione di Porta Nuova. Ognuno dovrà provvedersi del biglietto di andata-ritorno Torino-Susa (L. 4,15), e versare ai Direttori L. 3,60.

3. Il percorso potendo comodamente essere effettuato in bicicletta, si formerà la squadra ciclistica, diretta dal socio sig. E. Aicardi. Ritrovo ore 5, alla Stazione di Rivoli, in piazza Statuto. La quota individuale pei signori ciclisti è di L. 3,60. I partecipanti alla squadra ciclistica sono pregati d'isciversi nella nota apposita. In Susa rimessa per biciclette all'Albergo del Sole.

4. Per cura dei direttori, i gitanti troveranno ad acquistare nell'Orrido stesso di Foresto tutto il necessario per la colazione, che è a carico di ciascheduno.

5. Distinta del pranzo all'Albergo del Sole: Risotto, entrée con guernizione, arrosto con insalata, dolce caldo, dessert, una bottiglia vino scelto.

6. In caso di cattivo tempo, la gita s'intenderà rimandata, collo stesso programma, alla domenica successiva.

7. Alla gita possono partecipare anche persone estranee alla Società, purchè presentate ai direttori, ed accompagnate da un socio.

8. A scanso di inconvenienti, si ricorda ai partecipanti che nella zona Bussoleno-Susa è vietato l'uso di macchine fotografiche.

---

Questa gita a Bussoleno ed a Susa si presenta piena d'interesse, offrendo modo agli Escursionisti di visitare una regione la quale conserva monumenti notevolissimi.

Bussoleno, oltre i resti del Castello e delle fortificazioni, possiede un importante campanile con traccie di un orologio fra i più antichi del Piemonte, e le due belle case del 1400 che meritano di essere riprodotte all'entrata del Borgo Medioevale di Torino.



Susa poi è nota come un vero tesoro di stupendi monumenti, della più grande importanza per la nostra valle e la nostra storia, dall'Arco di Augusto alle rovine della colossale Brunetta, dalla cattedrale di San Giusto alle poche costruzioni civili medioevali che ci rimasero come saggio di quello che la città doveva essere prima che Federico Barbarossa e gli altri invasori la incendiassero e saccheggiassero.

E l' **Orrido** di Foresto, profondissima spaccatura della montagna, oltre alla cupa bellezza che ivi dispiega la natura, possiede l'attrattiva di un fenomeno geologico del più alto interesse.

*Illustratore artistico*

Cav. ing. RICCARDO BRAYDA

*Direttori*

Dott. EDOARDO BARRAJA

Cav. dott. GUSTAVO COUVERT

---

## COMUNICATI DELLA DIREZIONE

---

### I.

La gita al mare, progettata pei giorni 23, 24 e 25 del p. v. mese, trovasi nel periodo d'organizzazione e, ad onta di certe difficoltà non indifferenti, avrà luogo, con qualche variante al programma già pubblicato. Le Ferrovie del Mediterraneo ci hanno accordate riduzioni sensibilissime sui prezzi di trasporto, che effettueremo, con ogni probabilità, con treni speciali; e in questi giorni appunto uno dei direttori trovasi sopra luogo per gli accordi circa le vetture e gli alberghi. Crediamo utile avvertire fin d'ora che il numero dei partecipanti alla gita stessa dovrà, forse, essere limitato a 300, e ciò per diverse necessità di condotta, e che nel caso di richieste superiori al numero massimo che verrà fissato, avranno la precedenza i Soci e loro famiglie per ordine d'iscrizione.

### II.

Tenuto conto delle ultime ammissioni i Soci presentemente iscritti all'Unione hanno raggiunto il numero di 400. È uno sviluppo che ogni Società potrebbe invidiarci e di cui dobbiamo essere lietissimi noi, che, col campo vasto d'azione che ci sta davanti, vediamo riunirsi intorno allo scopo comune tanta forza grande ed eletta. E le iscrizioni continuano; frattanto ricordiamo che i nuovi ammessi a far data dal 1° del p. v. Giugno pagheranno la tassa semestrale di L. 3,00 anzi che, quella annua di L. 6,00.

### III.

Dopo domani, 26 corrente, avrà luogo la gita fuori programma sui colli torinesi. Ritrovo ore 6 presso il Monumento ai Caduti di Crimea



(Borgo Rubatto), S.<sup>ta</sup> Margherita, Eremo, Bric della Maddalena - Colazione - Discesa per S. Vito, ore 10, al ponte Isabella ore 11 1/2.

Alla gita possono prendere parte anche persone estranee alla famiglia del Socio purchè accompagnate dal Socio stesso invitante. Non occorre l'iscrizione preventiva, bastando trovarsi all'appuntamento provvisti del necessario per la colazione. È indispensabile che i ragazzi siano condotti dai genitori, o da chi per essi. In caso di pioggia la gita s'intenderà annullata.



## LE NOSTRE COLLEZIONI

Il Consocio signor Giusta, per incarico avuto dal Consiglio, attende ad iniziare per l'Unione quella raccolta di cui disse con sufficiente ampiezza nel suo articolo precedente (Bollettino N. 2), e diversi Consoci rispondono volenterosamente all'appello.

Ricordiamo per ora l'opera assidua del Sig. M. Borani, lieti di segnalare, coi dovuti ringraziamenti, il dono ch'egli fece all'Unione d'una diligente raccolta di coleotteri.

Vaste e sopra ogni cosa lodevoli sono le intenzioni informatrici della raccolta come quelle che, incoraggiate dallo sviluppo ognora crescente della Società, tendono a molto chiedere a chi molto promette di dare per l'avvenire; e crediamo che le nostre collezioni, iniziate per ora nella modesta proporzione dei mezzi, debbano rispondere a questo solo scopo immediato: nella Sede promuovere un'occasione di studio che sia incitamento a conversazioni ed a conferenze istruttive, che diffonda, coi mezzi i più pratici, un corredo di cognizioni, che avremo compagne utilissime nelle gite, e che invoglieranno molti a fare per se quella raccolta che noi tendiamo, con inizio senza pretese, di fare per l'Unione.

Se l'opera nostra, così come l'abbiamo intesa, potrà essere stimolo fra i Soci ad occuparsi con amore di questo che è studio e divertimento assieme, noi avremo raggiunto lo scopo anche se saremo riusciti ad invogliare i consoci alla visita dei ricchi musei cittadini con qualche cognizione di più.

Frattanto negli appunti che faremo seguire man mano nel Bollettino procureremo di dare ai Colleghi alcune indicazioni, essenzialmente pratiche, sul modo di fare le collezioni; pregandoli sempre e vivamente di farci avere per la raccolta sociale il maggior numero possibile di esemplari. Giova ripetere che i Soci nella raccolta dei materiali da mandare a noi, hanno ampia libertà di scelta: mandino e noi classificheremo, ma non

cessino di farci presenti tutte le osservazioni e tutte le proposte che credero opportune; la collaborazione di tutti essendo vivamente desiderata, perchè solo con essa si ha speranza di riuscire nell'intento.

Oltre la raccolta del Sig. Borani pervennero in dono all'Unione dai Signori: Ing. Guido Cornaglia, minerali eruttivi dell'Etna e del Vesuvio, nonchè fossili: dal Sig. A. Perger, esemplari d'amianto della Colonia del Capo e del Canada; e dai Signori G. Franza, G. B. Marazzi e Viale, diversi minerali.

### I Minerali.

È risaputo che i minerali da collezione si trovano principalmente nelle cave di pietre, nelle miniere, sui pendii sassosi delle montagne e nei loro detriti.

Se ne trovano però anche nei fossi ghiaiosi e sabbiosi, nel letto dei torrenti e dei fiumi, e nelle pareti di certe strade incassate, come pure nei mucchi di ciottoli; soprattutto in prossimità delle cave e miniere.

Con qualche conoscenza della composizione di certe montagne e colle indicazioni che si possono avere interrogando opportunamente gli abitanti della località si può giungere al possesso di interessanti e preziosi esemplari.

Accennerò in seguito alle specie di minerali che si trovano nelle varie regioni alpine, il che ne faciliterà la ricerca. Coloro che prenderanno interesse alle collezioni mineralogiche e geologiche e vorranno addentrarsi alquanto nella materia, potranno, consultando alcuni trattati popolari, acquistare quelle cognizioni che sono utili per la conoscenza delle rocce e massi nella loro struttura e classificazione; impareranno pure a distinguere le numerose varietà di minerali, a conoscerne la composizione, le miscele, ed il loro modo di essere.

Questo studio avrà un doppio vantaggio, se si terrà calcolo nella raccolta, non soltanto del valore scientifico, ma altresì dell'uso pratico a cui sono destinati e se quindi le ricerche non si baseranno esclusivamente sulla rarità e sull'estetica degli esemplari.

Una visita ai Musei cittadini riuscirà interessante per tutti e quando venga fatta attentamente, contribuirà assai a fornire molte indicazioni che non è agevole di esporre brevemente in questi cenni.

Si apprenderà da questa visita quale sia il formato conveniente degli esemplari e come si possa evitare la fatica e la noia del trasporto di voluminosi massi allorchè, senza detrimento dei minerali e del loro insieme, si possono ridurre a dimensioni minori



Bisogna evitare però di cadere nell'eccesso opposto, vale a dire di sacrificare l'insieme al formato e quindi il raccoglitore non dovrà crearsi a questo riguardo dei vincoli assoluti, ma regolarsi a seconda delle circostanze e di quanto sarà per suggerire il naturale buon senso.

Le ricerche dovranno indirizzarsi ad ottenere degli esemplari di rocce, minerali (sali, metalli, ecc., e loro amalgame e miscele), cristalli, pietre e simili.

Per lo studio delle varie regioni gioverà pure assai la raccolta dei fossili che in alcune località abbondano e per lo scopo pratico che dovrà avere ad un tempo la nostra raccolta, esorto pure i Colleghi a non trascurare le pietre e materiali più ricercati per le industrie e le costruzioni.

Gli attrezzi indispensabili per chi vuole dedicarsi con amore, consistono in un buon martello d'acciaio da mineralogo ed in uno scalpello.

Comunemente si usano tre dimensioni di martello e cioè di cm. 11 i grossi, di cm. 9 i medii, e di cm. 7 i piccoli.

Essi sono da un lato a faccia piana quadrata o rettangolare come i martelli comuni, e dall'altro terminano a piramide smussata a dente, e cioè quasi a punta.

Lo scalpello non è strettamente necessario, e qualora lo si voglia adottare lo si sceglierà fra quelli comunemente usati per la lavorazione delle pietre.

I principali attrezzi utili al mineralogo, oltre il martello e scalpello citati, sono: il cannello ferruminatorio, le pinze, le forbici a cesoie, la lente da naturalisti, calamita d'acciaio, tavoletta di porcellana (biscuit), lime d'acciaio, diamante montato, trapani d'acciaio, bussola, ecc., ecc.

Ma per la semplice raccolta di minerali bastano il martello di formato medio e lo scalpello, a cui si può aggiungere la lente da naturalista; a meno che si voglia fare sopralluogo un qualche assaggio, nel qual caso le cognizioni del raccoglitore lo mettono al disopra di questi modesti consigli.

Scelto il pezzo di roccia che si vuole staccare od il minerale che si vuole asportare, si fa colla punta del martello un'incisione lungo il margine che dovrà avere il pezzo e questa incisione si farà tanto più profonda (coll'aiuto dello scalpello ove occorra) quanto maggiori sono le dimensioni del pezzo, oppure quanto maggiore è il desiderio di evitare una cattiva spaccatura, soprattutto se si tratterà di pezzi delicati contenenti cristalli. Finita l'incisione, un colpo secco del martello farà staccare il pezzo dalla roccia.

Nel fare l'incisione si dovrà studiare l'andamento della vena e seguirla: si dovrà cioè procedere come gli spaccapietre, allorchè vogliono ridurre e tagliare le pietre.



Questi pochi cenni bastano per indicare il procedimento e meglio di tutto gioveranno alcune prove fatte su massi senza valore per dare la pratica necessaria per la spaccatura.

Non sempre però sarà richiesto un tal lavoro perchè spesso nelle pareti rocciose e nei pendii a detriti, l'azione del gelo e disgelo, compie essa la funzione di mettere a nudo degli esemplari interessanti, che si raccolgono di preferenza a primavera, dopo cessate le bufere e le piogge, come ad esempio i *graniti* al Pian della Mussa in Valle d'Ala.

Raccolto il minerale, la cura ulteriore dovrà risiedere nel portarlo a casa intatto, specialmente se è di natura fragile a cristalli. Si noterà (e questo ha una certa importanza) il luogo d'origine di ogni esemplare e la natura della roccia o stratificazione (se pure ciò è nelle cognizioni del raccoglitore).

Per i fossili gioverà molto il coltello che ogni escursionista nelle gite porta con se, specialmente se si trovano in sedimenti terrosi o tufacei come le conchiglie in Albugnano, per citare una delle tante località ove si riscontrano.

Il coltello serve egregiamente per liberare i fossili dalla terra che li avvolge, ma in ciò si deve procedere colla maggior cautela per evitare guasti.

Nelle grotte o caverne la raccolta delle stalattiti, sempre quando sia permessa, non offre maggiori difficoltà ed ognuno con un pò di attenzione può avere dei notevoli esemplari, che dovranno trasportare anche essi colla maggiore cura se aventi sporgenze delicate.

Pel trasporto poi (a meno che si tratti di pezzi che non soffrano degli urti) consiglio di non metterli alla rinfusa in tasca o nelle reti e sacchi, ma bensì di avvolgerli bene in un pezzo di giornale, facendo un soffice involucro con pezzi di carta arricciata, foglie, paglia od altro alle parti di una certa fragilità, poichè è sempre rincrescevole di veder sciupato il proprio lavoro da una cattiva cura avuta nel portarli a casa.

Per la raccolta dei minerali e per lo studio della natura dei terreni giovano inoltre assai le visite alle miniere ed io consiglio vivamente di compierle tutte le volte che torna possibile. Si impareranno molte altre cose relative alle estrazioni dei minerali, al loro uso nella vita pratica, alla costruzione delle gallerie, ecc., ecc., e la vita vissuta per breve tempo nelle viscere della terra darà la soddisfazione di avere allargata la mente verso nuovi confini e di avere utilmente impiegata la propria giornata.

Nelle collezioni formate con rigoroso criterio scientifico l'ordinamento dei minerali vien fatto in base alla loro composizione chimica.

Però è ancora molto in uso la classificazione antica dividendoli in sali, pietre, terre, metalli e bronzi; ma di ciò non abbiamo ora da preoccuparci. Sarà opera degli ordinatori.



---

## CIMON DELLA PALA (m. 3343) - *Dolomiti di Primiero*

(*Continuazione*)

\*  
\* \*

Alle 17 giungevo a San Martino di Castrozza. Mentre stavo dirigendomi all'«Albergo della Rosetta», in cerca d'una guida, ne vidi una (Antonio Turra) che se ne stava oziando, in attesa di qualche alpinista. Non avendo io preferenze, nè sapendo a chi particolarmente indirizzarmi, domandai se era disposto ad accompagnarmi in qualche ascensione. «Quale?». Non lo sapevo neppur io, a dire il vero. Mi ero recato colà senz'alcun piano prestabilito; e solo per compiere qualche ascensione, che valesse a darmi un'idea chiara della conformazione di quelle montagne.

Propendevo per la Pala di San Martino (m. 3906) ovvero per il Sass Maor (m. 2816), ma la guida mi fece osservare che, col poco tempo di cui disponevo, non era possibile compiere la traversata del Sass Maor; e quanto alla Pala di San Martino, che si sale dal nord, per quel giorno non era consigliabile, perchè nella notte precedente un uragano di neve aveva incrostato di ghiaccioli e di vetrato la roccia, rendendo oltremodo pericolosa, se non addirittura impossibile l'ascensione.

Dovetti dunque accontentarmi del Cimon della Pala. La guida mi assicurava essere più difficile del Sass Maor (non però della traversata) ed asseriva che ne sarei rimasto ben più soddisfatto. Forse insistè a quel modo perchè non voleva esporsi in un'ascensione troppo difficile in compagnia di un alpinista di cui non conosceva nè il modo di camminare, nè la resistenza.

Accettai dunque il Cimone. Per guadagnar tempo ci avviammo quella sera stessa a pernottare al Rifugio della Rosetta (m. 2600) circa). Vi giungemmo alle 19,45, e cioè dopo due ore di marcia per facile sentiero fra rare pinete, detriti e qualche ciuffo d'erba, e dopo aver attraversato un colletto, che ci immise in una piccola conca allora colma di neve.

\*  
\* \*

Il rifugio della Rosetta, come molti altri di questa regione, è una comoda casa in muratura, colle sue brave stanzette, con servizio d'osteria, con lettucci a pagliericcio e divisi da tende, dimodochè pare piuttosto di trovarsi in un modesto albergo di montagna, anzichè in un rifugio alpino a 2600 metri.

La tassa di pernottamento stabilita dalla Società degli Alpinisti Tridentini, cui appartiene il ricovero è di 60 *pfennig*, se non erro, tassa assai mite, se si considerà nulla esservi di comune fra il pernottamento qui e quello, dirò così democratico, dei rifugi nelle valli piemontesi. Anche il servizio d'osteria è ben fatto e non eccessivamente caro.

(*Continua*)

ANGELO PEROTTI.

---

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1901 - Tip. M. MASSARO, Galleria Umberto I.